

Terra di Liguria

MARZO-APRILE 2022 - ANNO XXVII - n° 2



03 TAVOLO OLIVICOLO REGIONALE PERMANENTE



06 STEFANO ROGGERONE

**Cia Sede Provinciale Imperia**

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo

c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera

Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia

Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona

Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona

Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure

Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte

Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante

Via Vallecchiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari

Via N. Bixio 13a/1 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortofrutticolo

Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia

Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levante

Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n° 1/95
del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento
postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL "CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI" (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

Editoriale

Tavolo Olivicolo Regionale Permanente

Il 14 aprile scorso si è tenuto un incontro preparatorio per poter organizzare un tavolo olivicolo Regionale Permanente con incontri almeno mensili.

La nostra Associazione chiedeva questo incontro da diversi mesi dal convegno organizzato ad Olioliva 2021. Finalmente le nostre richieste sono state recepite. L'ultima annata è stata caratterizzata da una serie di fattori negativi che ne hanno pregiudicato la produzione. Gli ulivi sono stati colpiti da diverse patologie che hanno causato forti cascole. Anche l'aspetto climatico non è stato favorevole.

I tecnici del settore non sono stati ancora in grado di capire esattamente cosa è accaduto. Per questo si è chiesto alla Regione, ai centri di ricerca territoriali ed alle altre associazioni di categoria di lavorare tutti insieme per provare a dare risposte agli olivicoltori. In questo primo incontro si è dato priorità a questo aspetto facendo dialogare i tecnici, però ci si è resi conto dell'importanza di organizzare un Tavolo Olivicolo Regionale Permanente che abbia la capacità di affrontare una serie di problematiche che il settore riscontra.

In una olivicultura di nicchia come la nostra, fortemente caratterizzata da deficit strutturali legati al territorio, alla carenza di dotazioni infrastrutturali e alla conseguente eccessiva incidenza della manodopera sul processo produttivo, la curva della redditività potrà inesorabilmente essere sostenuta solo dall'ascissa della qualità e non certo dall'ordinata della produttività.

L'elemento centrale dovrà essere quello di porre al centro degli obiettivi da perseguire il miglioramento del reddito dell'impresa olivicola, la remuneratività del lavoro dell'olivicoltore.

Se guardiamo all'albero d'olivo come ad un monumento, ad un pezzo di archeologia rurale, ad una vestigia della civiltà mediterranea e pensiamo così di salvaguardarlo, finiamo con il



decretarne una lenta ma inesorabile estinzione.

Dobbiamo al contrario guardare all'olivo come ad una pianta che produce, che deve produrre reddito, perché ne ha tutte le potenzialità e perché è questa l'unica condizione in grado di dare continuità al settore e di rappresentare quel complemento di valore aggiunto rappresentato dalla salvaguardia del territorio, dalla difesa ambientale, dalla preservazione della cultura dell'ulivo e dalla conseguente interconnessione con l'offerta turistica.

E' l'unico modo per far diventare l'olivicultura davvero un attore importante dello sviluppo rurale. Senza l'interesse economico, senza una riconquistata dignità economica e sociale che faccia scegliere ai giovani questo lavoro, continueremo ad assistere alla costante diminuzione della superficie olivata, diminuzione che significa abbandono, degrado ovvero dissesto idro-geologico ed incendi.

Definire la politica del settore non è certamente compito dei più facili, ma va affrontato con metodo e determinazione partendo dall'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza che la nostra olivicultura presenta e dalla conseguente definizione di programmi di sviluppo che sappiano orientare tutte le risorse finanziarie disponibili all'indirizzo di quegli obiettivi ritenuti strategici all'interno del contesto regionale. Noi ci siamo.

Pericolo caporalato? In Liguria tiene il sistema virtuoso delle imprese agricole.

Sportello Cia per conoscere diritti e regole sul lavoro

Caporalato in agricoltura in Liguria? La presenza di una larga parte di aziende virtuose nella nostra regione ha permesso che questo fenomeno non si sviluppasse.

E' quanto emerso dal seminario svoltosi a Genova nell'ambito del progetto Rural Social Act che vede Cia Agricoltori Italiani come capofila, obiettivo: diffusione di modelli vincenti di agricoltura, capaci di unire sostenibilità economica e legalità. Valorizza l'imprenditoria illuminata.

Il progetto che è stato presentato da Paola Berbeglia, Coordinatrice tecnica Rural Social ACT, sostanziato da esperienze positive che si stanno sviluppando sul territorio, come hanno testimoniato Marco Malfatto e Milena Zappon della Comunità S. Benedetto al Porto grazie anche a progetti

locali come Terra Madre, Alessandro Ferrante e Sara Bame con la società Il Sicomoro o Giorgia Bocca con l'Azienda Agricola La Tabacca.

E' anche vero che occorre tenere alta l'attenzione perché, ha ricordato ad esempio Carlo Mariani dell'Ispettorato del Lavoro di Genova, tanti fenomeni non sono facilmente individuabili.

“La quota di lavoro informale nella regione interessa principalmente i lavoratori extracomunitari ed è di difficile quantificazione - ha ricordato Giulio Malavolti di Cia Liguria di Levante nel suo intervento. Ma comunque si stimano percentuali modeste riferibili soprattutto alla denuncia di un numero inferiore di ore di lavoro denunciate rispetto a quella effettive.

“Sostengo e condivido la sinergia tra

Enti, Associazioni, Reti Nazionali, Cooperative, Consorzi, Ong in cui la CIA sta lavorando a pieno ritmo - dichiara il Vice Presidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura Alessandro Piana - sotto il segno del Rural Social Act, per il rafforzamento del lavoro agricolo di qualità, il contrasto al caporalato e per incentivare ancor di più le aziende virtuose, che fortunatamente rappresentano sul totale la grande maggioranza.

“Da una parte con i nostri Sportelli diamo informazioni alle persone provenienti da altri Paesi su quali sono i loro diritti nel mondo del lavoro - ha sottolineato Stefano Roggerone, presidente di Cia Liguria -. Dall'altra monitoriamo costantemente che le nostre aziende siano aggiornate sulle regole da seguire nei diversi settori. In questo modo possiamo ridurre al minimo nella nostra regione i casi di inosservanza dei diritti fondamentali e garantire lo sviluppo di filiere etiche”.



Peste suina. Cia Liguria:

“Bene il primo provvedimento del Commissario”

Il provvedimento emanato dal Commissario per PSA, Angelo Ferrari, stabilisce finalmente i criteri e le modalità di intervento delle Regioni per contrastare il fenomeno della peste suina.

In particolare viene indicata la possibilità di dare il via al “depopolamento” dei selvatici.

“Attendiamo ora il Piano specifico della Regione Liguria - dichiara Stefano Roggerone, presidente regionale di CIA Liguria -. Il Commissario ha definito le linee di indirizzo che servivano a completare il quadro.

Ora non ci sono più ostacoli a dare il via alle prime fasi di cattura ed abbattimento”.

Dopo altri tre mesi dai primi casi e dal pressoché immediato abbattimento dei suini in allevamento (peraltro animali sani e governati) finalmente si procederà anche alla riduzione della presenza dei selvatici nell'area individuata dai provvedimenti Ministeriali e del Commissario.

“Un atto dovuto per rispetto agli allevatori e agli agricoltori che hanno subito danni senza colpa e si sono immediatamente allineati alle misure

imposte dalla situazione - conclude Stefano Roggerone -. Vorremmo ora vedere altrettanta sollecitudine nel ricondurre il numero di cinghiali presenti sul territorio, entro i limiti di “sostenibilità” indicati dall'autorità scientifica”.



Intervista a Stefano Roggerone neo Presidente Regionale di Cia Agricoltori Italiani



Presidente, in primo luogo auguri per il tuo incarico, anche se sicuramente conosciuto a molti dei nostri lettori, credo sia utile una tua presentazione, raccontaci chi sei?

Sono un agricoltore di San Bartolomeo al Mare in provincia di Imperia, ho un'azienda olivicola dove produco, trasformo e confeziono olio, olive in salamoia e verdure sott'olio. Produco anche verdure fresche che vendo direttamente in azienda. Da alcuni anni ho aperto un'attività agrituristica. Sono un assaggiatore di olio e Capo Panel di Oal organizzazione assaggiatori liguri. Per 8 anni sono stato presidente provinciale di Cia Imperia.

Momento non facile per assumere una carica come pensi di caratterizzare il tuo mandato?

Non mi ricordo un momento peggiore di questo, arriviamo da una pandemia terribile che non è ancora completamente superata ed ora ci troviamo con una guerra molto vicina che coinvolge potenze nucleari.

Le aziende agricole sono in grande difficoltà, dobbiamo ascoltarle, supportarle.

Dobbiamo svolgere azioni e programmi che siano legati da un unico filo conduttore: tutelare la piccola azienda familiare che caratterizza il nostro territorio. Dobbiamo vigilare sulla fase di transizione ecologica perché non si facciano pagare i maggiori costi, che inevitabilmente si genereranno, alle aziende agricole. Abbiamo bisogno di normative snelle e coerenti che non pesino sulle aziende. Dobbiamo sostenere i giovani facilitando il loro insediamento in azienda, con risorse certo, ma anche con servizi di supporto efficienti.

Quali i temi che ritieni necessario utile affrontare prioritariamente?

Ne cito tre:

Bollette dell'energia elettrica, gas, concimi, mangimi, agrofarmaci, imballaggi hanno avuto in questi ultimi mesi aumenti ingiustificati, aumenti iniziati ben prima della guerra, alimentati anche da forti speculazioni. Per molti di questi prodotti c'è un problema di approvvigionamento.

PSR regionale, dobbiamo pretendere un pieno coinvolgimento nella stesura del nuovo PSR, siamo certi che potremo contribuire a migliorare lo strumento, magari evitando alcuni gli errori del passato.

L'emergenza ungulati e peste suina. Siamo molto preoccupati per i ritardi con cui si sta affrontando l'emergenza della peste suina e dovremo riprendere con forza la nostra iniziativa sulla modifica della legge Regionale riguardante la gestione della fauna selvatica ed i rimborsi per i danni causati dalla stessa.

Una tua valutazione sul momento dell'agricoltura regionale. Quali prospettive ci sono e per quali obiettivi pensi sia giusto impegnarsi?

L'agricoltura della nostra Regione continua a vivere momenti molto travagliati, manca un vero piano strategico. Si fa troppo poco per la ricerca, per la valorizzazione dei prodotti, ricordo che nella nostra regione abbiamo soltanto due DOP quella dell'olio e quella del basilico. Non abbiamo infrastrutture che funzionino, pensiamo alla viabilità, alla disponibilità d'acqua irrigua. Nelle zone interne la situazione è ancora più difficile, perché agli agricoltori mancano anche una serie di servizi basilari come scuole, asili, assistenza sanitaria, assistenza agli anziani, connessioni internet.

Un'ultima considerazione lo stato di salute di CIA in Liguria e quali azioni pensi sia opportuno promuovere per dare ulteriore slancio alla Organizzazione che sei chiamato a dirigere.

Una prima considerazione è che Cia Liguria gode di buona salute. Abbiamo fatto scelte difficili come la fusione di due Province ed è nata Cia Liguria di Levante. L'obiettivo deve essere sempre quello di dare migliori servizi ai nostri coltivatori. I nostri soci hanno bisogno di consulenza e pretendono dalla nostra struttura risposte immediate, per fare questo abbiamo bisogno di un supporto importante da parte della Cia Nazionale. Infine mi piacerebbe molto che i nostri tecnici potessero visitare con maggiore frequenza le nostre aziende, sarebbe un risultato molto importante se riuscissimo a portarlo a compimento.

Revisione macchine agricole, nuovo aggiornamento

Nuovi termini relativi alla revisione delle macchine agricole, anche se manca ancora un provvedimento attuativo che stabilisca delle regole chiare. E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del 25 febbraio scorso convertito in legge, un aggiornamento del "Milleproroghe" che contiene novità per il settore agricolo.

Le macchine agricole immatricolate entro il 1983, che avrebbero dovuto essere revisionate entro il 30 giugno dell'anno scorso, ora possono attendere fino al 31 dicembre 2022. La scadenza è stata posticipata per la mancanza di un quadro di riferimento che indicasse le modalità di applicazione della revisione. Si dovrebbe ora procedere rapidamente a definire il quadro attuativo, a par-

tire dalle modalità di esecuzione della revisione fino alla tipologia di controlli da svolgere sulle macchine.

Ecco il prospetto:

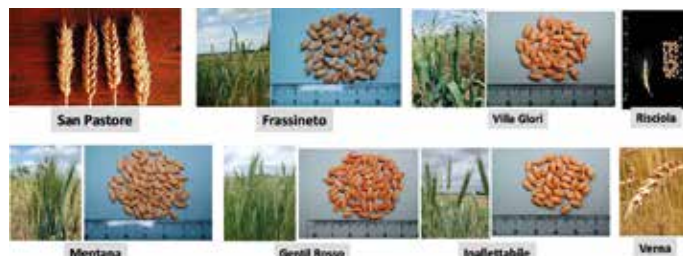
- Veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983 - Revisione entro il 31 dicembre 2022;
- Veicoli immatricolati dal 1 gennaio 1984 al 31 dicembre 1996 - Revisione entro il 31 dicembre 2023;
- Veicoli immatricolati dal 1 gennaio 1997 al 31 dicembre 2019 - Revisione entro il 31 dicembre 2024;
- Veicoli immatricolati dopo il 1 gennaio 2020 - Revisione al quinto anno entro la fine del mese di prima immatricolazione.



LIGURIA DI LEVANTE

P.S.R. Mis. 16 Cooperazione costituzione Partenariato Europeo per l'Innovazione

Progetto Cornelia: in Provincia di La Spezia la re introduzione di vecchi genotipi di frumento tenero



zia, ed il CIPA - AT di Genova al fine di promuovere sul territorio ligure un'innovazione legata alla re-introduzione della coltivazione di vecchi genotipi di frumento tenero, in abbinamento allo sviluppo ed applicazione di biofertilizzanti biologici a base di microorganismi benefici.

La Società Agricola i Castelli nella prima annata agraria ha messo in campo 5 vecchi genotipi di frumento tenero, e nello specifico, San Pastore, Frassineto, Villa Glori, Mentana, Gentil Rosso, Inallettabile, Risciola, Verna, mentre nella seconda annata agraria, ha messo in campo il Gentil Rosso, Frassineto, l'Autonomia, il Verna, e una miscela di tali frumenti. L'Azienda Agricola Anima Ligure ed il Sicomoro **hanno invece reintrodotta, nell'annata agraria 2021-22, il vecchio genotipo Gentil Rosso.**

Per chi volesse approfondire l'argomento si rimanda a (facebook link: <https://www.facebook.com/Cornelia-Gruppo-Operativo-Regione-Liguria-117624440145703>; sito web: <https://sites.google.com/view/cornelia-liguria>)

Nell'area della Liguria di Levante e nello specifico nell'area agricola della Provincia di La Spezia è in corso un progetto finanziato nel 2020 dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria Misura 16. Il progetto CORNELIA mira allo sviluppo e applicazione di consorzi microbici per aumentare l'efficienza di utilizzazione dei nutrienti e la capacità di difesa da stress biotici e abiotici del frumento tenero.

Il progetto CORNELIA ha riunito in partenariato la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (partner scientifico), tre aziende agricole locali, la Società Cooperativa agricola I Castelli di Bolano La Spezia, la Società Agricola Anima Ligure di Sarzana e la Società agricola il Sicomoro s.r.l. di La Spe-

SAVONA

RADDOPPIO FERROVIARIO:

al via confronto su indennizzi e risarcimenti

“Abbiamo accolto con soddisfazione l'incontro di oggi e la collaborazione promessa dal commissario per il raddoppio ferroviario, la strada è ancora lunga e complessa, ma auspichiamo che porti a risultati concreti per salvaguardare il comparto agricolo”.

Il presidente provinciale CIA Savona Sandro Gagliolo, commenta così l'incontro di questa mattina in Comune ad Albenga con il com-

missario Macello sul raddoppio ferroviario e l'impatto dell'opera, con diretto riferimento al consumo di suolo agricolo.

L'associazione agricola è in prima linea nelle richieste di tutela per il comparto agricolo e per la stessa piana albenganese: “Finalmente abbiamo potuto evidenziare direttamente tutte le preoccupazioni del settore sulle ripercussioni per tante aziende che operano nel piana albenganese e nel territorio che sarà interessato dal tracciato”.

Un primo confronto, utile e di apertura, ma ora CIA Savona attende i dettagli progettuali con una completa mappatura dei terreni agricoli coinvolti nell'opera, base di partenza per tracciare un piano di indennizzi e risarcimenti.

“Proseguiremo il percorso avviato questa mattina con l'auspicio che possa arrivare una soluzione sulle compensazioni e sul possibile recupero e utilizzo di nuove aree agricole”.

“Il via a tavoli tecnici specifici sull'opera, sia per l'intervento in sé, quanto per il periodo del cantiere e dei lavori, rappresenta un buon inizio, un punto di partenza per rafforzare un dialogo continuo indispensabile per tutto il nostro territorio” ha concluso il presidente CIA Savona.



IMPERIA

“Soluzioni meccaniche e di automazione per lo svolgimento in sicurezza delle principali operazioni colturali dell’olivicoltura ligure” - SINOL, presentato il prototipo: mani libere e più sicurezza

Il prossimo appuntamento sarà tra giugno e luglio, per la presentazione definitiva in campo

Sono stati presentati nei giorni scorsi in live streaming sulla pagina Facebook e sul Canale Youtube di CIA Imperia i primi risultati del Progetto di cooperazione SINOL “Soluzioni meccaniche e di automazione per lo svolgimento in sicurezza delle principali operazioni colturali dell’olivicoltura ligure”.

Il progetto ha come capofila il CIPAT Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica della Confederazione Italiana Agricoltori di Imperia e come partner l’Università di Genova, l’Azienda Agricola Valle Ostilia di San Bartolomeo al Mare (IM) e la Moirano Costruzioni meccaniche di Cisano sul Neva (SV), e viene realizzato nell’ambito della misura M16.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Liguria (“Aiuti per la costituzione e l’operatività dei gruppi operativi del PEI “Partenariato

europeo per l’innovazione”).

Alla presentazione hanno partecipato l’Ing. Francesco Cepolina (Università di Genova), l’Ing. Giorgio Pietronave (Università di Genova), Stefano e Erika Moirano (Moirano costruzioni) e il Dott. Riccardo Giordano (CIPAT Imperia).

Il Progetto SINOL propone un’innovazione per le operazioni in campo, atta a conseguire un miglioramento dei risultati di alcune lavorazioni (in primis la potatura e la raccolta), introducendo una leggera automazione in attività attualmente fatte a mano e che, aspetto tutt’altro che trascurabile, potrebbe portare ad un aumento della sicurezza nelle fasi di lavorazione in campo, in particolare quelle da effettuarsi “in quota”.

“Siamo partiti da una considerazione - ha spiegato Riccardo Giordano -: nelle nostre fasce ci si può arrivare solo con delle motocarriole. Abbiamo quindi provato a realizzare alcune applicazioni da utilizzare su mezzi cingolati leggeri, già in commercio. La motocarriola deve essere lo strumento che ci porta sotto l’albero e da lì lavorare poi in quota. Gli ingegneri hanno fatto un ottimo

lavoro e ci hanno consentito di arrivare ad un prototipo che, con pochi accorgimenti, sarà sostenibile dal punto di vista economico e fruibile dalla maggior parte degli olivicoltori della Liguria”.

“Causa costi finali eccessivi - ha affermato Giorgio Pietronave - abbiamo abbandonato la strada del discorso idrodinamico e siamo passati ad un progetto meccanico”.

“La proposta presentata oggi - ha raccontato Francesco Cepolina - è frutto di numerosi studi e applicazioni fatti prima in laboratorio, poi utilizzando dei giocattoli, poi un prototipo vero e proprio, che risponde alle richieste di sicurezza e di libertà di lavoro, che sono alla base del progetto”.

“La motocarriola può essere già di proprietà dell’agricoltore - hanno spiegato Stefano e Erika Moirano - il quale potrà eventualmente far installare solamente l’applicativo. L’idea è quella di arrivare ad un prodotto industriale, disponibile per tutti, con un costo finale sostenibile”.

Il prossimo appuntamento con SINOL sarà tra giugno e luglio, per la presentazione definitiva in campo del prototipo



ASSEGNO UNICO PER I FIGLI RICHIEDI SUBITO L'ISEE

Per trovare la sede a te più vicina.
Vai su www.caf-cia.it



**CHIEDI INFORMAZIONI IN TUTTE LE SEDI CIA DELLA LIGURIA
L'ELENCO LO TROVI SU WWW.CIALIGURIA.IT**

IMPERIA 0183-291801

ALBENGA 0182 -53176

LIGURIA DI LEVANTE GENOVA 010-2512984

LIGURIA DI LEVANTE LA SPEZIA 0187-626642